



**CAMERA DI COMMERCIO**  
*di Milano*

---

Concorso  
**Pier Daniele Melegari**

Dieci anni del Premio Tesi



Concorso  
Pier Daniele Melegari

Dieci anni del Premio Tesi

# Sommario

- 5 **Presentazione**
- 7 **Le trasformazioni della città: tra suggestioni del passato e proiezioni future**  
*Umberto Bertelè*
- 11 **Dieci anni di investimento sul talento delle nuove generazioni**  
*Lorenzo Ornaghi*
- 15 **I dieci anni del concorso Pier Daniele Melegari**
- 23 **Appendice: i vincitori del Premio Tesi**



# Presentazione



*Il concorso Pier Daniele Melegari per la premiazione dei migliori laureati delle università milanesi, indetto dalla Camera di Commercio di Milano, festeggia quest'anno il decimo anniversario.*

*Si tratta di un traguardo importante per un'iniziativa che ha l'obiettivo di valorizzare, con un riconoscimento pubblico, il lavoro di ricerca e l'impegno dei nostri più promettenti neolaureati e, al contempo, di esaltare il ruolo formativo degli Atenei della provincia.*

*Milano gode di un ricco e articolato sistema universitario - che conta ben sette istituti superiori, pubblici e privati, e presenta una molteplicità di corsi di laurea e di insegnamenti- capace di rispondere in modo soddisfacente alla domanda di formazione degli studenti, delle famiglie e delle imprese.*

*In particolare, il rapporto tra mondo accademico e mercato del lavoro è diventato sempre più importante in un'economia in continua evoluzione, che deve basare il proprio sviluppo sull'innovazione, la ricerca, le competenze professionali.*

*Le università hanno oggi un compito decisivo, che è quello di formare risorse umane altamente qualificate, che possano rispondere alle mutate esigenze del mercato.*



*In questo contesto, assume particolare rilevanza il duraturo rapporto di collaborazione tra la Camera di Commercio di Milano e le istituzioni universitarie cittadine, finalizzato, da una parte, a facilitare il raccordo tra gli atenei e le piccole e medie imprese, dall'altra, a promuovere lo studio e l'osservazione dei fenomeni più innovativi che caratterizzano lo scenario socio-economico locale.*

*Il premio tesi - dedicato a Pier Daniele Melegari, suo promotore e forte sostenitore - con l'attenzione rivolta alla capacità di analisi dei giovani laureandi, rappresenta un altro significativo momento di collegamento tra l'università e il sistema economico, soprattutto laddove premia l'attività di ricerca focalizzata sull'area milanese.*

*Infatti, gli elaborati in concorso - fino alla decima edizione che ha visto l'introduzione di altre tematiche - hanno avuto come argomento la realtà provinciale, considerata in tutti i suoi aspetti (economia, società, cultura, scienza), rappresentando così dei contributi nuovi e originali al modo tradizionale di fare ricerca a Milano e su Milano e fornendo, contemporaneamente, spunti interessanti per ulteriori approfondimenti.*

*L'ente camerale, ovviamente, ha grande interesse a stimolare, attraverso il premio, la produzione di lavori di qualità eccellente, che possono concorrere ad arricchire il patrimonio di conoscenze dell'intera comunità, e a valorizzare le doti dei giovani talenti che formeranno il futuro capitale umano intelligente.*

*Per la Camera di Commercio è un ottimo risultato poter celebrare il decennale del premio, perché ciò significa che è tuttora vivo l'interesse dei neolaureati - ma anche delle università, che grande diffusione danno al bando - per un'iniziativa che riconosce il merito ed elogia il pregio delle dissertazioni di laurea, a conclusione di un altrettanto lodevole percorso di studi.*

*Questa breve pubblicazione - che riassume la storia della manifestazione, anche per mezzo delle osservazioni dei due autorevoli componenti della commissione selezionatrice - vuole essere soprattutto un tributo ai partecipanti e ai vincitori del concorso che si sono avvicendati nelle varie edizioni.*

*L'impegno, ma anche la speranza, della Camera di Commercio di Milano è quello di poter continuare a premiare, in accordo con l'istituzione accademica, le migliori tesi discusse presso gli atenei della provincia.*

**Carlo Sangalli**  
*Presidente*  
*Camera di Commercio di Milano*

## Le trasformazioni della città: tra suggestioni del passato e proiezioni future

Più le economie e le società si trasformano da *nazionali* a *sovrannazionali* o addirittura *globali*, più torna ad essere importante il locale: non solo psicologicamente, come contrappeso al senso di sradicamento e di perdita di identità che la globalizzazione può provocare; ma anche organizzativamente, nel momento in cui i territori competono aspramente fra loro per diventare i gangli principali della rete (sempre più articolata ma anche sempre più gerarchica) che li interconnette.

È da questa idea di valorizzare il locale per essere una società più competitiva su scala globale, e non per "chiudersi a riccio" nelle proprie tradizioni, che nacque dieci anni fa il premio attualmente intitolato a Pier Daniele Melegari: il (compianto) segretario generale della Camera di Commercio di Milano che, in linea con la forte attenzione per il *glocal* dell'allora presidente Piero Bassetti, lo lanciò. Un premio volto a orientare le tesi di alcuni fra i migliori laureandi degli atenei di Milano (nel frattempo moltiplicatisi di numero) verso la *realtà milanese* in tutte le sue possibili articolazioni: storiche, demografiche, socio-politiche, artistico-culturali, scienti-

fico-tecnologiche, economico-finanziarie. Un premio che, forte dell'appoggio convinto degli attuali vertici, affronta ora il suo secondo decennio di vita: sempre attento alla realtà milanese, ma anche alle tematiche più critiche per il futuro di Milano (dall'innovazione all'internazionalizzazione, dai nuovi modelli di governance al *non profit* e alla ridefinizione del *welfare*).

Ma nel far nascere e crescere il premio un'altra intuizione importante è sempre stata presente: quella di creare occasioni in cui i diversi atenei milanesi si sentissero *sistema* - e non semplice aggregato - pur conservando gelosamente la loro autonomia e continuando a competere fra loro per attrarre gli studenti migliori e le "simpatie" del territorio. Un'intuizione che ha caratterizzato numerose altre iniziative della Camera, creando significativi collegamenti "trasversali". Un'intuizione che gli atenei milanesi dovrebbero tenere maggiormente in conto: per il bene di Milano, che (come detto in precedenza) deve ritagliarsi un ruolo nuovo in un mondo in profonda evoluzione; ma anche per il loro bene, per conquistare un peso - in termini di influenza culturale e di partecipazione alle grandi



scelte della città - almeno in linea con il loro rilievo dimensionale complessivo. Una intuizione che d'altra parte risponde anche al desiderio della Camera - di gran lunga la più rilevante nel nostro paese - di costruire reti che le permettano, in una società quale quella milanese caratterizzata dalla compresenza di molti soggetti forti, di giocare un ruolo simile a quello che Camere "infinitamente" più piccole riescono a giocare nei loro territori.

Un esame delle tesi ammesse all'ultimo concorso mostra chiaramente la "trasversalità" delle partecipazioni e la "trasversalità" delle tematiche affrontate. Sono ben sei gli atenei che gareggiano con almeno due tesi. Hanno lo stesso peso, come oggetto delle tesi, la realtà milanese e le "nuove" tematiche.

Un segnale di forte vitalità, se si pensa alla sorte che frequentemente hanno le iniziative simili a questa. Un segnale particolarmente gradito per chi - come me - ha partecipato alla vita di questo premio sin dalla nascita (quale membro accademico della commissione di concorso insieme a Lorenzo Ornaghi) e continua a credere nelle ragioni che lo hanno fatto nascere e crescere.

Seppur nell'ambito di una "trasversalità" crescente, però, alcune tematiche hanno ricevuto più attenzione di altre. Il tema della *riconfigurazione del tessuto della città* - dei suoi quartieri storici e di quelli nati con il boom dell'ultimo dopoguerra, delle sue istituzioni antiche e meno antiche, delle sue infrastrutture, del suo apparato museale

ma anche delle tracce del passato (edifici, monumenti, ecc.) disperse sul territorio - è sicuramente uno di questi. Nei progetti delle tesi dei futuri architetti, così come nelle suggestioni dei futuri economisti o nelle riflessioni dei futuri esperti d'arte, vi è il tentativo costante di guardare al futuro, e a quanto serve per esso, senza perdere il contatto con il patrimonio di esperienze, lontane o anche recenti, che hanno accompagnato i periodi di maggior fortuna (il ducato, il settecento illuminato teresiano, il balzo alla fine dell'ottocento, la "capitale morale" degli anni quaranta e cinquanta, la "capitale dei servizi, della moda e del design" degli anni ottanta) e quelli viceversa di declino (la dominazione spagnola) o di grande travaglio (come l'attuale).

La riqualificazione di un'area urbana o di un complesso, alla ricerca di una *identità perduta* o di una *identità nuova* proiettata verso il futuro, è stata al centro di molte tesi vincitrici nel decennio. Un esempio del primo caso è il progetto di riqualificazione di un'area urbana centrale: quella compresa tra la Ca' Granda, l'abside di S. Nazaro, il corso di Porta Romana e la via Francesco Sforza. Esempi del secondo tipo riguardano i possibili riusi del carcere di S. Vittore, la creazione di un sistema teatrale nell'area dell'ex Alemagna-Motta, la creazione di un incubatore tecnologico nell'ex macello Galbani a Melzo, la trasformazione in campus universitario dell'area ex Alcatel in Bovisa.

La riflessione su una più aggiornata finalizzazione delle infrastrutture e degli spazi

# Riflessioni sul premio

Riflessioni sul premio

ad esse dedicati è stata anch'essa oggetto di tesi: il ruolo di nodo di interscambio che una stazione ferroviaria può giocare e le sue ripercussioni sul tessuto urbano circostante; la riconcezione della cintura ferroviaria di Milano, in funzione di un modello di trasporti pubblici metropolitano e regionale più in linea con le esperienze europee; il rapporto fra le tangenziali milanesi, le esistenti e quelle alla disperata ricerca di approvazione, e l'espansione del tessuto urbano.

L'ecologia, ingrediente generico di molte tesi, rappresenta l'ingrediente fondamentale di alcune. Per la riqualificazione ad esempio del Parco di Monza. Per dare un senso nuovo al Monte Stella. Per ripensare il quartiere San Siro di Milano e il suo assetto abitativo.

Ma ci sono anche tesi, fra quelle vincitrici, che hanno per oggetto la trasformatio-

ne della città in termini più generali. Che analizzano sotto il profilo economico i processi di trasformazione urbana che hanno caratterizzato e caratterizzano Milano. Che guardano a strumenti apparentemente lontani - il marketing urbano ad esempio da un lato e la gestione dell'innovazione design-driven dall'altro - che possono favorire la trasformazione, richiamando nuovi investimenti dall'estero e/o promuovendo nuova imprenditorialità. Che guardano ai processi di insediamento delle etnie straniere a Milano, strategici per il futuro della città, anche sotto angolature (solo) apparentemente strane: quale quella della rilevanza dei luoghi di culto per far sentire le etnie stesse "a casa loro".

Umberto Bertelè,  
*Politecnico di Milano*





## Dieci anni di investimento sul talento delle nuove generazioni

Viviamo in quella che ormai sin troppo frequentemente viene definita (e per molti aspetti davvero lo è) la “società della conoscenza”. Nel possesso, nel continuo sviluppo e incremento, nell’ulteriore qualificazione della conoscenza si sono trasferite non poche di quelle idee-cardine che hanno guidato la vita economica e sociale dei secoli passati: per esempio e in particolare, l’idea di progresso. In effetti, l’essere e il saper diventare una “società della conoscenza” rappresenta la condizione indispensabile perché una grande collettività sia aperta al futuro, sia pronta alle molteplici forme della competizione attuale e di quella prevedibile in un sistema sempre più globale, sia capace – in definitiva – di orientare nei limiti del possibile gli imponenti cambiamenti in corso, senza subirli passivamente o cercare di corrispondervi con un lento, confuso e non convinto adeguamento.

Il “capitale umano” – ecco un’altra formula sin troppo frequente ai nostri giorni – è un elemento decisivo *nella e per* la società della conoscenza. È una risorsa strategica per il nostro domani; è ciò che realmente “fa la differenza” tra le diverse grandi

collettività. Non facciamo tuttavia fatica ad accorgerci che, dentro quest’espressione pur eccessivamente usata, il capitale umano continua a racchiudere in sé elementi essenziali e non surrogabili quali l’intelligenza, il talento, la propensione al lavoro e alla ricerca originale. La fiducia e l’investimento nel capitale umano richiedono la capacità di riconoscere e valorizzare quanto più possibile tali elementi. Soprattutto, comportano ed esigono di saperli individuare e promuovere là dove intelligenza e talento costituiscono il requisito principale affinché la società della conoscenza realmente si apra e si orienti alla costruzione del futuro di una collettività: vale a dire, specialmente tra quelle giovani generazioni che, compiuti gli studi universitari, si avviano lungo la loro personale strada della professione e della ricerca scientifica.

Dieci anni fa, istituendo il Premio per le migliori tesi discusse negli Atenei di Milano su argomenti relativi alla realtà milanese, la Camera di Commercio varò un’iniziativa che allora poteva sembrare non solo un po’ antica, ma addirittura fuori moda. Il Premio, in realtà, volutamente andava con-



tro-corrente. E soprattutto, seppur in termini così semplici da apparire sin troppo sommessi, ma di fatto ben chiari e determinati, già proponeva un suo progetto concreto di investimento nel capitale umano e di fiducia nell'ulteriore sviluppo di Milano.

A dieci anni di distanza da quella prima edizione, il Premio "Pier Daniele Melegari" – come lo si è poi intitolato, per onorare la memoria di chi lo promosse con grande lungimiranza ed entusiasmo – rappresenta ormai, per Milano e per il suo sistema universitario, un'assai significativa tradizione, che si celebra poco dopo il concludersi delle lezioni dell'anno accademico. È diventata una piccola e però importante tradizione della vita milanese, proprio per quei suoi aspetti che sembravano renderla fuori moda: il riconoscimento pubblico del merito negli studi universitari e della qualità originale della tesi, la partecipazione delle famiglie (e, quindi, il riconoscimento del loro specifico merito), la presenza, spesso, dei relatori delle tesi (a testimonianza di un rapporto diretto – quello tra laureando e docente – che resta il presupposto e il suggello dei migliori laureati delle nostre Università). È ormai una tradizione, il Premio "Pier Daniele Melegari", anche perché è una delle non frequenti occasioni in cui si è sollecitati a guardare con ragionata speranza al futuro, a "fare" qualcosa di concreto dentro, e in contro-tendenza, alle troppe enunciazioni di una stagione che si consuma nelle retoriche delle promesse illusorie e delle critiche per partito preso, a confidare, infine e soprattutto, che

nella realtà dei giovani di oggi c'è davvero qualcosa che può contrastare e vincere la stanchezza, il senso di rassegnata impotenza o l'eccesso pessimistico di disincanto, cui sempre più indulgono estese parti delle classi dirigenti del Paese.

Dopo dieci anni, il Premio "Pier Daniele Melegari" ha anche vinto una scommessa, di cui all'inizio non era facile prevedere l'esito felice e fortunato. Era – ancora è – la scommessa sull'Università e sul ruolo degli Atenei in quella rete di azioni concordate (in quel "patto", si potrebbe tranquillamente dire), da cui dipende per non piccola parte lo slancio della Lombardia in generale, e di Milano in particolare, nel trovare la necessaria vitalità per rafforzare e innovare la propria *leadership* non solo in Europa, ma anche in un sistema economico-politico e scientifico-culturale che sempre più si andrà globalizzando.

La scommessa venne giocata per la prima volta, quando ancora non era prevedibile la profondità e la rapidità dei cambiamenti a cui le Università italiane sarebbero state chiamate. I lineamenti dei nostri Atenei, in questi dieci anni, sono davvero cambiati. E, anche per conseguenza diretta di simili mutamenti, alcune antiche questioni risultano più agevoli da impostare con chiarezza e (auspicabilmente) da risolvere, mentre alcuni altri nodi rischiano di imbrogliarsi ancora di più. Provo soltanto a indicare qualche aspetto dei problemi tuttora sul tappeto e dei rischi, vecchi o nuovi, che incombono sull'Università italiana.

Lo scorso anno la Camera di Commercio

di Milano ha reso noti i risultati dell'indagine promossa sulle università milanesi, con particolare riguardo all'incremento della domanda di formazione *post lauream*, collegabile direttamente o indirettamente a competenze professionalizzanti di livello medio-alto. In effetti, una delle questioni tuttora aperte per il sistema universitario riguarda le modalità con cui rendere tra loro il più possibile coerenti e reciprocamente funzionali la formazione universitaria e il differenziato, oltre che dinamico ed esigente, mondo del lavoro e delle professioni. Altrettanto problematica appare la forbice crescente tra lauree, per così dire, "forti" e lauree "deboli", benché appaia sempre più urgente una valutazione sulla necessità di superare paradigmi scientifici, e quindi anche formativi, ormai inadeguati alla determinazione dei profili professionali che l'evoluzione del sistema globale richiederà alle imprese, alle istituzioni e quindi anche alle università.

Se è ormai indispensabile riconsiderare l'articolazione tra lauree triennali e lauree magistrali (oltre che limitare la proliferazione di Atenei e di corsi di laurea, cancellando – ma questo è un atto semplicemente motivato dal buon senso e dal buon gusto – non solo i corsi che vanno deserti, ma anche quelli che con la loro intitolazione risibile si presentano illusoriamente come specialistici), altrettanto necessario è rafforzare – sul piano internazionale, soprattutto – i master e i dottorati, che sono elementi costitutivi del cosiddetto terzo livello. I cambiamenti sin qui realizzati dovranno trovare

il loro necessario completamente innalzando il grado di effettiva autonomia e libertà di iniziativa di ciascun Ateneo, possibilmente in collaborazione tra loro e anche con quelle istituzioni che non sono specificamente accademiche. È in questo modo che le Università devono cercare di accrescere la loro "utilità sociale". Di fronte ai rischi di omologazione e burocratizzazione degli atenei, non siamo ancora scampati al pericolo che le affermazioni di pluralismo del nostro sistema universitario finiscano con il risuonare deboli e magari fuorvianti, paradossalmente proprio nel momento in cui libertà e autonomia possono davvero offrire le motivazioni ideali e gli strumenti di *governance* più adeguati per consolidare, anche nei decenni futuri, la rilevanza culturale, sociale, istituzionale dell'antica *universitas studiorum*.

La ricerca promossa dalla Camera di commercio fornisce un importante punto di riflessione, anche laddove sottolinea la necessità di arricchire con ulteriori, concreti contenuti quella prospettiva di stretta cooperazione tra le istituzioni, il mondo professionale, le principali realtà economico-sociali del territorio. È questa una via, necessaria e utile, per non restare continuamente sospesi – nelle parole e nei comportamenti – tra il nuovo e il vecchio, tra la tentazione della conservazione a ogni costo e la velleità di innovazioni sempre rinviata. Dietro l'usura della politica, dietro la fatica di capire ciò che sta succedendo nelle strutture più profonde dei nostri modelli di convivenza sociale e della nostra stessa



# Riflessioni sul premio

Riflessioni sul premio

vita quotidiana, qualcosa di positivo si muove e sta crescendo. Non è detto che occorra rassegnarsi ad accettare come inevitabile la categoria, così di moda, di un declino inesorabile. Guardare con un'attenzione speciale e concreta ai giovani e alle università è anch'esso un modo per contrastare le multiformi retoriche del declino.

Senza enfasi, il Premio "Pier Daniele Melegari" ricorda a ogni ateneo uno dei suoi compiti fondamentali: quello di essere non solo un avamposto della formazione, ma anche e soprattutto una riserva inesauribile dove scoprire, formare e accompagnare i giovani migliori verso il loro futuro.

L'esperienza del Premio rappresenta così il significativo tassello di una azione pubblica più ampia. Ed è già il paradigma

per ulteriori iniziative orientate a far crescere la corrispondenza funzionale tra ciò che un ateneo offre, sul terreno della ricerca e della professione, e ciò a cui il territorio, con minore o maggiore consapevolezza, rivolge i suoi interessi, le sue attese, le sue esigenze di sviluppo.

Per tutte queste ragioni, nel festeggiare la felice ricorrenza del decennale, ci si sente incoraggiati a valorizzare ancora di più, anche negli anni a venire, il capitale umano, ovvero la straordinaria risorsa di intelligenza, talento e passione che sempre si raccoglie nelle generazioni più giovani.

Lorenzo Ornaghi,  
*Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano*

# Storia del premio

## I dieci anni del concorso Pier Daniele Melegari

Il concorso *Pier Daniele Melegari* per l'assegnazione di premi ai laureati delle Università milanesi è un'iniziativa della Camera di Commercio di Milano nata nel 1995 come riconoscimento al lavoro di formazione svolto

dagli Atenei della provincia e come incoraggiamento e incentivazione all'attività di ricerca.

Il premio rappresenta un momento significativo di raccordo fra il sistema della formazione accademica e il mondo delle imprese, oltre che un'occasione per riconoscere e lodare le capacità di approfondimento e di analisi dei giovani laureati.

L'ente camerale ha grande interesse a valorizzare tali attitudini, perché l'osservazione critica dei fenomeni socio-economici e culturali che caratterizzano il nostro tempo può contribuire positivamente al progresso della società civile.



Inoltre, la crescita e la formazione delle risorse umane rappresenta oggi un irrinunciabile fattore di sviluppo economico.

Il concorso è giunto quest'anno alla decima edizione, ed è questa l'occasione per

riassumerne i principali aspetti e valutarne i risultati più importanti.

La struttura del premio, così come le condizioni per la partecipazione, hanno subito negli anni delle lievi variazioni, pur mantenendo alcuni punti fermi:

- il premio è da sempre rivolto ai neolaureati di età non superiore ai 29 anni;
- che siano studenti delle università di Milano;
- che abbiano sostenuto, nell'anno accademico precedente, l'esame di laurea discutendo una tesi sulla realtà provinciale, considerata in tutte le sue articolazioni (sociali, storiche, demografiche,



## Storia del premio

Storia del premio

economiche, culturali, artistiche, tecnologiche e scientifiche), senza limiti tematici o creativi.

Il tema della realtà milanese è stato, per la prima volta, affiancato nell'edizione corrente (2002/2003) dai seguenti altri argomenti:

- l'innovazione (tecnologica, organizzativa e gestionale);
- i sistemi economici territoriali (distretti, aree urbane e metropolitane, province, localismi);
- le piccole e medie imprese (con particolare riguardo ai problemi della successione, dell'accesso al credito e dell'internazionalizzazione);
- i processi di internazionalizzazione dei sistemi economici nazionali e locali, con particolare riguardo all'Italia nel contesto Mediterraneo;
- infrastrutture e ambiente;
- i rapporti tra istituzioni ed economia (politiche pubbliche, regolazione del mercato, rapporti tra pubblico e privato, rappresentanza degli interessi);
- il sistema del non profit e la riforma del welfare.

L'ammontare del premio è rimasto sostanzialmente invariato nel tempo: Lit. 5.000.000 per ogni tesi premiata, fino all'edizione del 2000, dopo di che, con l'introduzione della nuova moneta unica, il valore del premio è passato a Euro 2.582,28, per essere poi arrotondato a Euro 2.500 nell'ottava e nella nona edizione.

Il numero di premi assegnati è stato nei primi quattro anni pari a dieci e in seguito

ha subito una variazione, prevedendo solo sei premi annuali; unica eccezione è stata l'edizione relativa all'anno accademico 1997/98, che ha visto l'assegnazione di soli quattro premi come conseguenza di una scarsa partecipazione di neolaureati.

La decima edizione prevede invece nuovamente dieci premi del valore di € 2.000 cadauno.

Nel corso dei dieci anni è stato anche modificato il criterio di ammissione basato sul voto di laurea, che inizialmente precludeva la partecipazione a chi avesse conseguito una valutazione inferiore a 110/110 o equivalente; il voto è stato ridotto a 108/110 per due edizioni, allo scopo di aumentare il numero delle tesi da valutare, mentre nell'ultimo bando si è tornati a richiedere la votazione massima.

La commissione incaricata di giudicare il valore delle tesi pervenute viene definita annualmente ed è composta da membri interni alla Camera di Commercio e da docenti universitari, la cui statura accademica e intellettuale risulti tale da garantire una valutazione critica di largo respiro, relativa non solo ai contenuti specifici, ma anche alla qualità complessiva del lavoro (originalità, contributo conoscitivo, stile).

La visibilità dell'evento è garantita dalla diffusione del bando presso tutte le Università milanesi e i centri di ricerca, e dalla pubblicazione dell'avviso sul sito internet della Camera di Commercio di Milano e sulla stampa locale.

Un'analisi più dettagliata delle nove edizioni del concorso sinora svoltesi offre

## Storia del premio

Storia del premio

ulteriori spunti per esaminare l'andamento dell'iniziativa e per individuarne eventuali aspetti critici.

Il numero medio dei partecipanti nelle varie annualità del premio si attesta sui venti candidati per ognuna di esse, sebbene si sia verificata nei tempi più recenti una progressiva diminuzione dei concorrenti – per esempio, solo quattordici per l'anno accademico 2001-2002 - rispetto alle prime edizioni, caratterizzate nei quattro anni iniziali da un numero di candidature mai inferiore a venti, con un picco positivo di quarantaquattro neolaureati nella terza edizione; il numero minimo di partecipazioni si è avuto invece nel quinto anno con soli cinque neodottori.

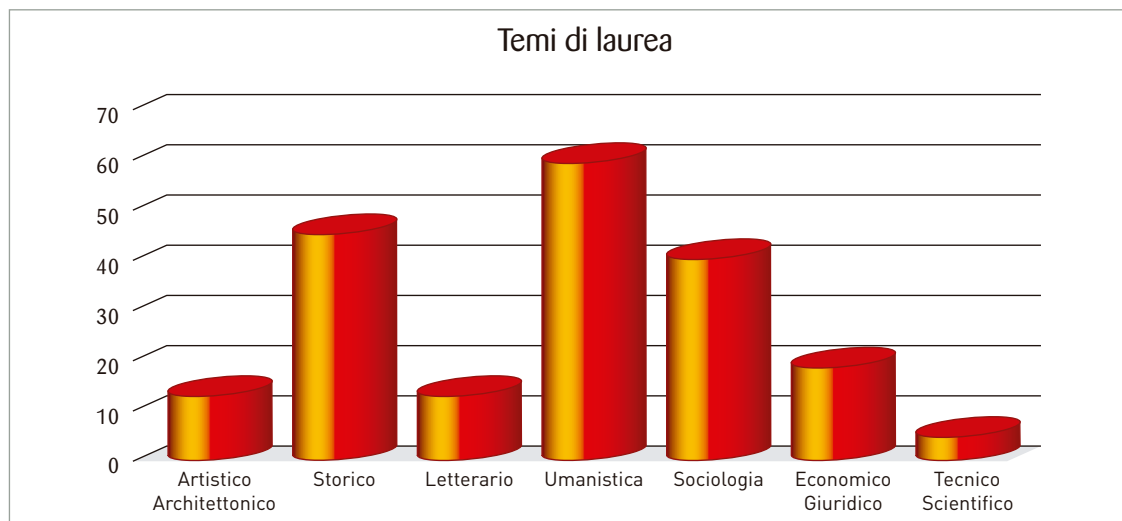
I partecipanti al concorso provengono prevalentemente dal Politecnico di Milano - l'unico tra gli atenei milanesi che ha visto la

partecipazione dei propri studenti in tutte le edizioni del premio - dall'Università degli Studi e dall'Università Cattolica del Sacro Cuore.

Più limitata invece la presenza di neolaureati provenienti dall'Università Bocconi (in totale nove partecipanti distribuiti in quattro anni) e dallo IULM, con soli tre candidati.

Tra i neolaureati del Politecnico si rileva una netta predominanza degli appartenenti alla Facoltà di Architettura rispetto agli ingegneri, mentre, per quanto riguarda le altre università, sono le facoltà umanistiche a imporsi.

Le tematiche affrontate dalle tesi in concorso sono, ovviamente, fortemente influenzate dalla facoltà di appartenenza dei propri autori: prevalgono, infatti, quelle a carattere urbanistico, sociologico e storico-culturale,



## Storia del premio

Storia del premio

mentre risultano insufficienti per numero gli elaborati che trattano argomenti economici (tredici in totale) o scientifici.

La decima edizione del concorso, con la grossa innovazione rappresentata dall'introduzione di altre tematiche di interesse socio-economico accanto a quella dell'analisi della realtà milanese, e l'allargamento a dieci del numero dei premi, ha visto un aumento considerevole delle partecipazioni – ventinove candidati – e una più ampia presenza del mondo universitario milanese, con laureati provenienti da tutti gli atenei.

L'università che vanta il maggior numero di neolaureati vincitori nelle varie annate del concorso è il Politecnico (considerato anche l'elevato numero di partecipanti), subito seguito dall'Università degli Studi; sono più distanziate invece l'Università Cattolica e l'Università Bocconi.

Uno sguardo più approfondito alle tesi vincitrici può essere utile per comprendere quali sono i soggetti e le materie di ricerca più stimolanti – per professori e studenti – per la conclusione di un ciclo di studi di livello universitario.

Numerosi sono gli elaborati dedicati ai monumenti di valore architettonico situati nella provincia di Milano (palazzi, ville,

chiese e monasteri), a dimostrazione di un'attenzione viva per la salvaguardia, la conservazione e la valorizzazione del patrimonio artistico locale.

Ma l'interesse per la città di Milano è soprattutto di tipo urbanistico, finalizzato al recupero e alla riqualificazione delle aree industriali dismesse e al ripensamento del suo tessuto metropolitano. Sono, infatti, molti i lavori che descrivono i grossi progetti infrastrutturali realizzati nell'area milanese o che presentano proposte interessanti per nuovi interventi. Si va dalla progettazione di nodi ferroviari al ruolo delle tangenziali milanesi, dai progetti ambientali al riuso degli spazi per la creazione di incubatori tecnologici, dal campus universitario al marketing urbano.

Le analisi di tipo economico e sociale sono invece meno ricorrenti – questo è uno dei motivi che ha spinto l'ente camerale a rivedere, in occasione della decima edizione, i temi delle tesi da ammettere al concorso – ma ugualmente valide e riguardano prevalentemente i seguenti argomenti: innovazione, congiuntura economica, sistema bancario, lavoro, prezzi.

Infine, ricordiamo le numerose tesi storiche e letterarie.



## Indagine sul percorso professionale dei vincitori del Premio Tesi

Con l'obiettivo di verificare quali sono stati i percorsi professionali dei neolaureati premiati al concorso Pier Daniele Melegari, è stata avviata una piccola indagine presso i vincitori delle varie edizioni, volta anche a cogliere le impressioni suscitate dalla cerimonia finale di consegna dei premi.

Il questionario, composto da domande aperte e chiuse, è stato somministrato ad un campione di quaranta laureati vincitori del premio (sui settantadue totali), appartenenti a tutte e nove le edizioni.

Il quadro emerso attraverso le interviste telefoniche è pienamente positivo: tutti gli intervistati hanno attualmente un'occupazione, ad eccezione di coloro (pochi, in realtà) che stanno ancora studiando per conseguire un dottorato di ricerca.

Più della metà dei laureati ha un lavoro dipendente, con contratto a tempo indeterminato, mentre la rimanente parte si divide equamente tra collaboratori e lavoratori autonomi; questi ultimi per lo più liberi professionisti con uno studio di architettura.

Sono soprattutto i laureati in discipline umanistiche ad essere inquadrati con un

contratto di lavoro dipendente, sebbene siano molto diffusi i collaboratori.

Anche tra gli architetti - nonostante i numerosi professionisti - e gli economisti abbondano i lavoratori dipendenti.

Un terzo degli intervistati afferma di aver trovato lavoro subito dopo il conseguimento della laurea oppure di aver iniziato a lavorare già prima di concludere gli studi nella stessa azienda dove sono al momento occupati.

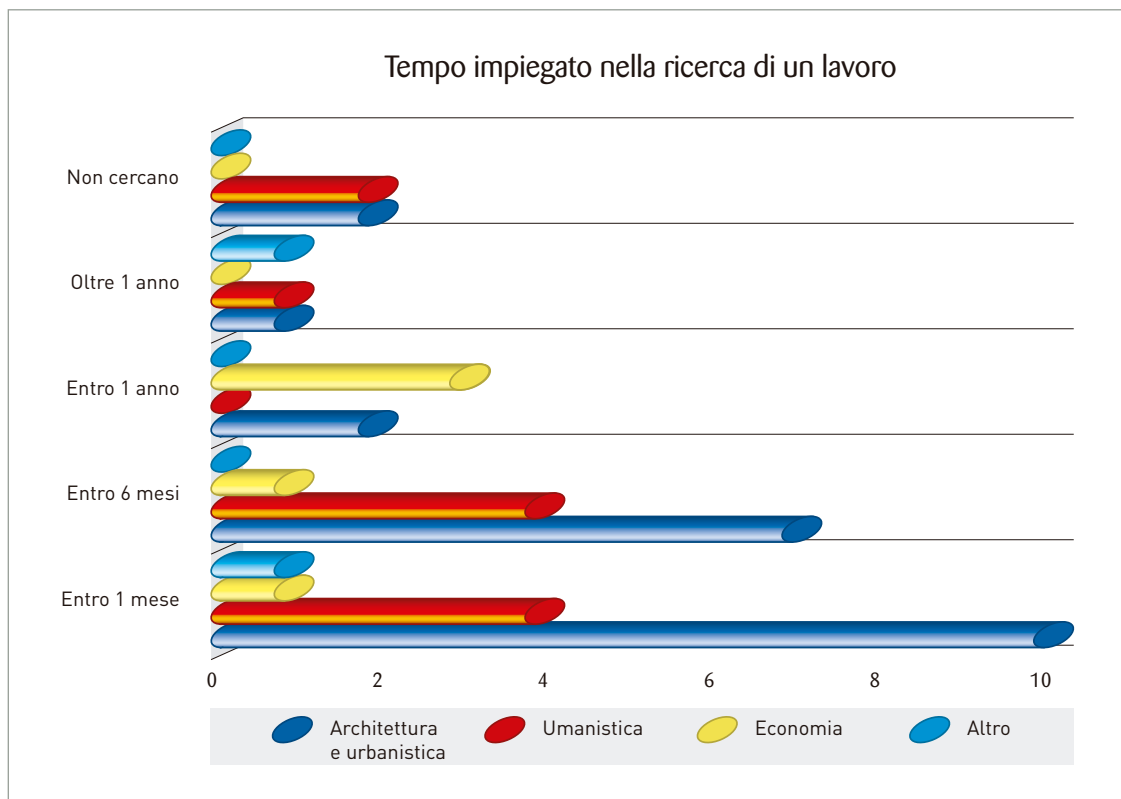
La maggior parte dei premiati (il 53%) ha trovato un impiego entro l'anno, mentre il 15% dopo il termine di un anno.

Gli architetti e gli ingegneri sono coloro che più velocemente hanno trovato un'occupazione, seguiti dai laureati in materie umanistiche: nel giro di sei mesi più del 70% di questi ha risolto i propri problemi d'impiego.

Tra coloro che hanno trovato un'occupazione in tempi brevi si riscontra un elevato tasso di mobilità, poiché molti degli intervistati hanno cambiato diversi impieghi e svolto numerose attività nel corso della loro carriera professionale.

Chi invece ha tardato ad inserirsi nel mondo del lavoro è stato motivato dal desi-





derio di proseguire gli studi attraverso corsi di specializzazione o di conseguire il dottorato accademico.

La maggioranza del campione (il 77%) si dichiara soddisfatto della propria professione; gli insoddisfatti, invece, non si lamentano delle mansioni svolte, ma di altri fattori, quali la precarietà del contratto, la distanza del luogo di lavoro, la cattiva organizzazione aziendale.

Alcuni di essi esprimono il desiderio di mettersi in proprio, continuando a svolgere le stesse attività.

Molti dei vincitori (l'80%) affermano l'assoluta coerenza del proprio curriculum universitario con il percorso lavorativo intrapreso.

In realtà, solo in un solo caso si sottolinea la totale mancanza di punti di contatto tra lavoro svolto e formazione accademica, mentre sono pochi gli intervistati che riscontrano un lieve scostamento rispetto agli studi intrapresi, pur sottolineando come la preparazione universitaria, nonostante la parziale incoerenza, li abbia favoriti nella propria occupazione.

# Storia del premio

Storia del premio

Infine, la maggior parte degli intervistati ritiene che l'aver vinto il premio tesi abbia dato più valore al proprio curriculum vitae, anche se tanti non hanno avuto riscontri evidenti in tal senso.

Tutti i vincitori hanno un buon ricordo della cerimonia di consegna dei premi organizzata dalla Camera di Commercio di Milano; nello specifico, il 43% dichiara di ricordare molto volentieri la manifestazione per l'importanza data alla vincita del premio e per le emozioni vissute; il 38% afferma di

aver gradito particolarmente il giudizio della commissione, mentre il 19% non manca di sottolineare l'importanza che l'importo del premio ha avuto per dei giovani neolaureati.

Alcuni degli intervistati hanno avanzato dei suggerimenti per le prossime edizioni del concorso: qualcuno propone, ad esempio, un impegno da parte della Camera di Commercio nella realizzazione concreta di alcuni dei progetti descritti nelle tesi vincitrici, altri consigliano di dedicare più spazio al confronto tra i candidati.



# Appendice

## I vincitori del Premio Tesi

PRIMA EDIZIONE (A.A. 1993/1994)

---

- Giuliani Elena Elvira** *Università degli Studi di Milano*  
**Sant'Eustorgio di Milano fra XIII e XV secolo: aspetti patrimoniali, sociali, religiosi**  
Relatore: Elisa Ester Occhipinti
- Maifreda Germano** *Università degli Studi di Milano*  
**Gli ebrei e l'economia milanese (1816-1893)**  
Relatore: Duccio Bigazzi
- Mariani Roberta** *Università degli Studi di Milano*  
**Per la storia di Milano: il monastero di San Ulderico detto del Bocchetto ed altri unitisi dal XII secolo alla soppressione in età Giuseppina**  
Relatore: L. Sebastiani
- Mattiacci Monica** *Università degli Studi di Milano*  
**Gaetano Pini medico igienista e le origini del Pio Istituto dei Rachitici di Milano**  
Relatore: Franco Della Peruta
- Omleti Stefano** *Università Bocconi*  
**Le politiche del personale nell'evoluzione delle imprese pubbliche di servizi locali: il caso AEM**  
Relatore: Elio Borghonovi
- Rifranti Vittorio** *Università degli Studi di Milano*  
**Una città industriale nella guerra: alimentazione, condizioni di vita e di lavoro a Sesto San Giovanni 1940-1943**  
Relatori: Duccio Bigazzi e Giulio Sapelli
- Roman Consuelo** *Università degli Studi di Milano*  
**Un imprenditore serico a Milano nel XV secolo: Leonardo Lanteri**  
Relatore: Rinaldo Comba
- Scotti Paola Alessandra** *Università degli Studi di Milano*  
**Federico Agnelli incisore e stampatore (1626-1702)**  
Relatore: Giorgio Montecchi
- Sessa Vitali Monica** *Università Cattolica di Milano*  
**La Compagnia Marionettistica Carlo Colla e Figli. I topoi del teatro ufficiale nel linguaggio di un teatro popolare, con funzione di divulgazione culturale tra otto e novecento**  
Relatore: Sisto Della Palma
- Sirtori Alessandra e Vagliani Francesca** *Politecnico di Milano*  
**La stazione ferroviaria: nodo di interscambio ed elemento di riqualificazione urbana e territoriale. Alcune alternative progettuali a Monza**  
Relatori: Anna Moretti e Corinna Morandi



# I vincitori del Premio Tesi

I vincitori del Premio Tesi

SECONDA EDIZIONE (A.A. 1994/1995)

---

- Alberga Noella** *Università Cattolica di Milano*  
**Mario Romani e la formazione sociale a Milano tra il 1946 e il 1954**  
Relatore: Sergio Zaninelli
- Balzarotti Gisella** *Università Cattolica di Milano*  
**Gridari nel fondo Negri da Oleggio 1583-1656**  
Relatore: Simona Gavinelli
- Belloni Barbara e Zocchi Stefania** *Politecnico di Milano*  
**Nuovi ruoli per le tangenziali milanesi nella progettazione dei territori contemporanei**  
Relatore: Cesare Macchi Cassia
- Cannata Massimiliano** *Università degli Studi di Milano*  
**Studi ecologici per il progetto di riqualificazione ambientale del Parco di Monza**  
Relatore: Giuseppe Chiaudani
- Colombo Chiara** *Università Cattolica di Milano*  
**Scelte di lettura nel tempo libero. Una ricerca sui giovani milanesi**  
Relatore: Bianca Avanzini
- Gori Giovanni Cristiano** *Università degli Studi di Milano*  
**La povertà e gli anziani. Una rassegna critica di alcuni approcci teorici al concetto di povertà e una ricerca nella zona 16 del comune di Milano**  
Relatore: Alberto Martinelli
- Kluzer Alessandra** *Politecnico di Milano*  
**Palazzo Archinto in Robecco**  
Relatore: Paolo Carpeggiani
- Lissoni Annamaria** *Università degli Studi di Milano*  
**Indagine congiunturale sul commercio in Provincia di Milano. Proposta metodologica e primi risultati empirici**  
Relatore: Pieralba Ferrari
- Merati Patrizia** *Università degli Studi di Milano*  
**Ricerche sul capitolo della chiesa di S.Lorenzo Maggiore nella seconda metà del quattrocento**  
Relatore: Giorgio Chittolini
- Montedoro Laura** *Politecnico di Milano*  
**Per l'identità di un luogo senza nome. Progetto di riqualificazione dell'area compresa tra la Ca' Granda, l'abside di S.Nazaro, il corso di Porta Romana e la via Francesco Sforza**  
Relatore: Giancarlo Consonni

# I vincitori del Premio Tesi

I vincitori del Premio Tesi

TERZA EDIZIONE (A.A. 1995/1996)

---

- Apostolo Fabrizio** *Università Cattolica di Milano*  
**Periodici satirico-umoristici e illustrazione caricaturale a Milano tra novecento e dittatura (1900-1925)**  
Relatore: Fausto Colombo
- Cagliani Fiorella** *Università degli Studi di Milano*  
**Graffiti metropolitani e compiti evolutivi in adolescenza**  
Relatore: G. Pietropolli Charmet
- Cajani Francesco** *Università Cattolica di Milano*  
**Efficacia educativa delle misure cautelari. Indagine di controllo**  
Relatore: Assunto Quadrio
- Colombo Alberto e Magni Michele** *Politecnico di Milano*  
**Un salto di qualità. Energia idroelettrica dalle conche del Naviglio di Pavia**  
Relatore: Alessandro Ubertazzi
- Colombo Serena** *Università Cattolica di Milano*  
**Il pulpito della basilica di S. Ambrogio in Milano: problemi iconografici ed itinerario storico-critico**  
Relatore: Alessandro Rovetta
- Corneo Elisabetta** *Politecnico di Milano*  
**Strumenti innovativi per la valutazione del rischio d'incendio. Un esempio applicato: il teatro Gerolamo**  
Relatore: Paolo Setti
- Dell'Orto Antonella, Innocenti Massimiliano e Panighetti Alessandro** *Politecnico di Milano*  
**Il riuso della cintura ferroviaria di Milano: progetto per un nuovo modello ferroviario per l'area metropolitana e la regione, nel quadro di alcune significative esperienze europee**  
Relatori: Giuseppe Campo Svenuti, Federico Oliva e Valeria Erba
- Giua Cristina e Jeanmonod Daria** *Politecnico di Milano*  
**Progetto di conservazione e consolidamento del mulino dell'Abbazia di Chiaravalle Milanese**  
Relatore: Amedeo Bellini
- Malpenga Laura** *Politecnico di Milano*  
**Il giardino come struttura di connessione urbana. Monte Stella – quartiere Gallaratese**  
Relatore: Renata Ripa
- Mencaglia Massimo** *Università degli Studi di Milano*  
**La pieve di Vimercate nel primo trentennio del XIII secolo.**  
Relatore: Luisa Chiappa Mauri
- Ricciardi Ferruccio** *Università degli Studi di Milano*  
**Tra banca, industria e stato: sofindit nello smobilizzo pubblico della Banca Commerciale Italiana (1923-1934)**  
Relatore: Duccio Bigazzi



# I vincitori del Premio Tesi

I vincitori del Premio Tesi

## QUARTA EDIZIONE (A.A. 1996/1997)

---

- Boldrini Daniela** *Università degli Studi di Milano*  
**La guardia nazionale di Milano nel primo anno di occupazione francese (1796-1797)**  
Relatore: Carlo Capra
- Cremonesi Francesca** *Università degli Studi di Milano*  
**Carlo Simonetta scultore milanese**  
Relatore: Eugenio Riccomini
- Latis Giovanna e Masi Benedetta** *Politecnico di Milano*  
**No. Where/Now. Here. Senzatetto, elaborazione di un progetto per Milano**  
Relatore: A. Dell'Acqua Bellavitis
- Maffioli Guido** *Università degli Studi di Milano*  
**L'uso di modelli multicomparamentali e Geographical Information Systems per la previsione della contaminazione da erbicidi nelle acque superficiali**  
Relatore: Marco Vighi
- Novelli Mauro** *Università degli Studi di Milano*  
**I saggi lirici di Delio Tessa**  
Relatore: Vittorio Spinazzola
- Oldani Stefano** *Politecnico di Milano*  
**I luoghi irrisolti nei comuni dell' hinterland di Milano: analisi e confronto con alcune esperienze europee; metodologie di analisi ed ipotesi progettuali**  
Relatore: Antonello Boatti
- Riboni Claudia** *Università Bocconi*  
**Progettazione e riprogettazione di un servizio. Una verifica empirica**  
Relatore: Enrico Valdani
- Rigirali Piera** *Università degli Studi di Milano*  
**La contrattazione decentrata nel pubblico impiego: i compensi incentivanti la produttività**  
Relatore: L. Spagnuolo Vigorita
- Rossetti Valentina** *Politecnico di Milano*  
**L'invenzione di un luogo: Moncucco da spazio residenziale a fulcro di relazione**  
Relatore: Giancarlo Consonni
- Tettamanzi Emanuele** *Politecnico di Milano*  
**Progetto di riuso come incubatore tecnologico dell'ex macello Galbani a Melzo**  
Relatore: Filippo Tartaglia
- Valle Tommaso** *Università Cattolica di Milano*  
**Il caso Scheiwiller nell'editoria milanese dagli anni venti a oggi**  
Relatore: Fausto Colombo

# I vincitori del Premio Tesi

I vincitori del Premio Tesi

QUINTA EDIZIONE (A.A. 1997/1998)

---

**Citterio Candida**

*Politecnico di Milano*

**Progetto di un campus universitario a Milano (zona Bovisa). Soluzioni progettuali ed esecutive per la trasformazione e il riutilizzo dell'area di proprietà Alcatel in viale Bodio a Milano: sistemi tecnici e nuove tipologie funzionali insediabili per la residenza universitaria e i nuovi servizi di tipo pubblico**

Relatore: Guido Nardi

**Stelitano Lorenzo**

*Politecnico di Milano*

**Milano: Carcere, Museo, Centro Nazionale per la Comunicazione tra Porta Vercellina e Porta Genova**

Relatore: Cannella-Bordogna

**Tagliabue Marina e  
Turato Paola**

*Politecnico di Milano*

**Villa Clerici, una villa di delizia in terra di Niguarda**

Relatore: Paolo Carpeggiani

**Tagliabue Tommaso**

*Politecnico di Milano*

**Il monastero di San Paolo Converso in Milano**

Relatore: G. Colmuto Zanella





# I vincitori del Premio Tesi

I vincitori del Premio Tesi

SESTA EDIZIONE (A.A. 1998/1999)

---

- Burganza Tommaso** *Politecnico di Milano*  
**Un modello per la gestione dell'innovazione design-driven. Il caso del settore dell'illuminazione in Italia**  
Relatore: Roberto Verganti
- Cognetti de Martiis Francesca** *Politecnico di Milano*  
**attraVERSO LA CITTA'. Oscillazioni tra pubblico e privato nel pensiero urbanistico e nella città contemporanea**  
Relatore: Alessandro Balducci
- Farè Paola Rita** *Politecnico di Milano*  
**Archeologia urbana a Milano: dal Museo al Progetto**  
Relatore: Gian Piero Calza
- Ferro Roberta** *Università Cattolica di Milano*  
**Gli scritti di Federico Borromeo sul metodo degli studi**  
Relatore: Claudio Scarpati
- Pasquali Chiara** *Politecnico di Milano*  
**Un'occasione per sperimentare: il quartiere San Siro a Milano. La riqualificazione dello spazio aperto in un progetto che integra aspetti ecologici nel recupero di un quartiere storico. Un approccio al tema del rinnovo urbano volto a ricercare relazioni organiche fra un miglior assetto abitativo e finalità di natura ecologica**  
Relatore: Bianca Bottero
- Raffanini Andrea** *Università degli Studi di Milano*  
**Le prime rappresentanze del Pirata (1827) e della Straniera (1829) di Bellini a Milano: il dibattito critico**  
Relatore: Francesco Degrada
- Santinello Sara** *Università degli Studi di Milano*  
**La democrazia radicale a Milano (1882-1892)**  
Relatore: Maurizio Punzo

# I vincitori del Premio Tesi

I vincitori del Premio Tesi

SETTIMA EDIZIONE (A.A. 1999/2000)

---

- Barbot Michela Sara** *Università Bocconi*  
**Composizione del ceto dirigente e disciplina delle apparenze. Il patriziato milanese nei secoli XVI-XVIII**  
Relatore: Marco Cattini
- Cannata Sara e Costa Ambra Serena** *Politecnico di Milano*  
**Spazio Autismo – Progetto del nuovo CTR a Milano**  
Relatore: Filippo Tartaglia
- Chierchini Chiara** *Università degli Studi di Milano*  
**Marketing urbano: riflessioni teoriche, esperienze europee ed ipotesi per Milano**  
Relatore: Flavio Lucchesi
- Clavenna Monica** *Università degli Studi di Milano*  
**Parroci e fedeli nell'Alto Magentino: aspetti di vita sociale e religiosa tra l'Ottocento e il Novecento**  
Relatore: Luisa Dodi
- Stroppa Pamela** *Università degli Studi di Milano*  
**La Galleria d'arte a Milano nei primi anni Trenta**  
Relatore: Antonello Negri
- Vassena Chiara** *Università degli Studi di Milano*  
**Modello di subsidenza per l'area milanese**  
Relatore: Guido Parravicini



# I vincitori del Premio Tesi

I vincitori del Premio Tesi

OTTAVA EDIZIONE (A.A. 2000/2001)

---

- Bonfiglio Silvia e Mangiarotti Chiara** *Politecnico di Milano*  
**Una nuova identità per una discontinuità urbana. Progetto di un sistema teatrale nell'area dell'ex Alemagna – Motta a Milano**  
Relatore: Giovanni Denti
- Elli Emanuele** *Università Cattolica di Milano*  
**Carlo Emilio Gadda tra cronaca e letteratura**  
Relatore: Francesco Mattesini
- Gandini Simona** *Politecnico di Milano*  
**Io sono del Poli. Il merchandising universitario come mezzo di comunicazione dei valori e come strumento di coinvolgimento, affezione e ricordo**  
Relatore: Alessandro Deserti
- Longhi Fausta** *Università Bocconi*  
**Fabbisogni ed esperienze di trasformazione urbana: il caso di Milano**  
Relatore: Lanfranco Senn
- Mariani Giacomo** *Università Cattolica di Milano*  
**I prezzi al consumo a Milano dal 1801: una lettura storica sulle condizioni di vita della popolazione**  
Relatore: Luigi Santamaria
- Soci Alberto** *Politecnico di Milano*  
**La Biblioteca Europea di Informazione e Cultura di via Larga**  
Relatore: Guido Canella

# I vincitori del Premio Tesi

I vincitori del Premio Tesi

NONA EDIZIONE (A.A. 2001/2002)

---

- Annoni Sara** *Politecnico di Milano*  
**Se tiro un sasso in acqua... Esplorazioni ludico – creative per bambini sui quattro elementi a Milano**  
Relatore: Andrea Terranova
- Barlassina Silvia** *Università Cattolica di Milano*  
**Sepolture internamente intonacate e dipinte: la presenza a Milano e nel suo territorio tra Età Paleocristiana e Medioevo**  
Relatore: Silvia Lusuardi Siena
- Gaglio Vincenzo e Gerosa Andrea** *Politecnico di Milano*  
**San Vittore: da macchina del controllo a propulsore di relazioni**  
Relatore: Giancarlo Consonni
- Lana Tommaso** *Università degli Studi di Milano*  
**Le scuole protestanti e la comunità straniera di Milano. Storia, didattica, integrazione sociale (1850-1915)**  
Relatore: Maria Luisa Betri
- Minora Francesco Andrea** *Politecnico di Milano*  
**Funzioni e significati del luogo di culto nel processo di insediamento di etnie straniere. Milano: due casi a confronto**  
Relatore: Costanzo Ranci
- Nava Gianni** *Università degli Studi di Milano*  
**Le entrées dei re di Francia a Milano nel Rinascimento**  
Relatore: Rosanna Gorriss Camos

